

LO SCARPONE

ON T I N

Via Dell'Ind. 16

PISELEKRY ARMIIDA

A. 4774

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i socialisti
Sez. del C.A.I. di MILANO
ROMA
Saluzzo
Autonzo
Sez. C.A.I. UGET di Torino
Sez. C.A.I.-S.E.M. - Milano
Gr. Alp. Fior di Rocca
Sez. del C.A.I. di Bologna
Parma, Cuneo, Ivrea, Varese
G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 15,20 - Estero L. 35
Reneamento: L. 50 - Sostentore L. 100

Pubblicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Ufficio pubblicità: Via Aurelio Saffi, 9 - Milano
Ufficio romano: Via Uffici del Vicario, 35 - Telefono 60.465 - Roma

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di
Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Bologna, Cuneo, Varese, Ivrea, Parma, UGET
Torino, S.E.M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. S. Penna Nera Milano
Esce il 1 e il 16 del mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - Via Plinio N. 70
Una copia separata centesimi 70

I custodi dei nostri rifugi

Credo che nessuna categoria di montanari goda di tante simpatie come quella dei custodi dei Rifugi del C.A.I. Essi sono quasi tutte guide alpine e partecipano quindi anche all'rinomanza del Corpo.

La loro caratteristica di fiduciarî del Centro Alpinistico Italiano, nel piccolo regno della loro valle, li pone subito in una sfera di incarico speciale importante localmente, mentre assicurano loro l'amicizia e l'interessamento di tutti i soci del C.A.I. che arrivano al Rifugio bramosi di assaporare l'ambiente d'alta montagna, di invadere i segreti nelle poche ore disponibili.

I custodi sono gli amici degli alpinisti e il classico così non rivolgendosi solo alla vecchia figura del custode valteriano, onesto ma un po' lento, ma volgendo il mio pensiero alla maggioranza, che raduna ormai tipi di montanari dal cervello fino, dalla versatile intelligenza e dalla prontezza sorretta spesso da una cultura speciale, ma tutt'altro che piccola.

Sono qualità apparse chiaramente in questi ultimi cinque anni di difficoltà improvvise sorte per tutti e purtroppo anche per i Rifugi.

Il C.A.I. ha in questi anni e forti montanari dei preziosi amici e i dirigenti dai presidenti sezionali agli ispettori dei Rifugi che li seguono da vicino, possono fare testimonianza che dico il vero. A molti di essi dobbiamo il fiorire particolare di alcuni nostri Rifugi: a tutti la giusta fama che i Rifugi del C.A.I. hanno generalmente di essere ben tenuti.

Ognuno sa ad esempio che il signor Giuseppe Tuana di Bormio, alla testa dei Rifugi dell'Orties - Cevedale - è conosciuto ed apprezzato da tutti i soci ed entusiasticamente amato da tutte le specie che hanno arricchito le nostre imprese alpinistiche e scialistiche al Cevedale.

Insieme a lui e nello stesso gruppo di montagne, Giovanni Giuseppe Plinger di Solda e Carlo Hafele di Valmartera e Felice Alberti di Valfurva e Giuseppe Canciani di Bormio e Aurelio Zappa dello Stelvio hanno una popolarità che supera senz'altro quella dei sezionali, i quali ad onor del vero non se ne adontano certo.

E' avvenuto alcune volte al dirigente che dopo aver a lungo studiato l'ubicazione generale di una capanna, dopo averne scelto sul terreno il punto esatto con tutti gli accorgimenti dell'esperienza, dopo che un generoso oblatore ha dato i fondi per la costruzione e permessa così la realizzazione, dopo che un valente disinteressato professionista dà corpo alla costruzione che è riuscita così una prova di alto amore per il C.A.I. e alpinisti spicialitare in faccia qualche anno più tardi da una graziosa alpinista: « forse Lei conosce il Rifugio Augusto Porro, quel gioiello del custode Livio Leotta, che si prodiga ecc. ecc. ? Giusta la lode implicita sua, sintomatico il giudizio sommario che giunge alla realistica situazione di fatto: la Sezione C.A.I. regna, ma chi governa nel Rifugio è il custode; a lui vanno le simpatie popolari.

Che dire di Luigi Tron, custode del Rifugio Torino universalmente conosciuto e chiederle valente? Egli ha una schiera di ammiratori.

Carlo Giolitto, custode del Rifugio «Gastaldi» testè rifatto interamente, è diventato uno dei più bei rifugi delle Alpi; egli è guida e maestro di sci, anche quest'anno terrà certamente aperto il bel Rifugio della Sezione di Torino.

Nelle Dolomiti chi non conosce la simpatica figura di Francesco Jori, maestro di sci e persona colta, custode del Rifugio Fedaszi? gli è non lontano il Rifugio Sella, gestito da Arturo Valentini.

La Sezione di Milano e la Sezione dell'Urbe hanno nei fratelli Arno e Giovanni De Monte due ottimi custodi del Rifugio Uniti e Giovanni Porro. Potrei continuare citando molti esempi.

Ma i custodi sanno benissimo gli sforzi che fa il C.A.I. per tener in piedi tutti i suoi Rifugi, profondendo spese spesso radicali ed onerose, cercando di dare alla loro personalità giuridica una forma snella e compatibilmente immune da pesi.

I successi ottenuti dalla Se-

zione Centrale in proposito sono stati acquisiti dopo anni di sforzi.

Il custode intelligente lo sa e li valuta nella loro importanza.

La Sezione d'altra parte ha nella categoria dei propri ispettori dei Rifugi i più validi sostenitori dei custodi e gli entusiasti generosi dei Rifugi.

A questo binomio custode-ispettore è affidato il compito importante di difendere a tutti i costi, da tutte le insidie i nostri Rifugi.

Il C.A.I. può fare assegnamento su di essi e certamente a situazione ristabilita esso si ricorderà con riconoscenza dell'opera pronta e diligente che i custodi esplicano in questo momento difficilissimo.

Le notizie gravi di danneggiamenti ai Rifugi ci addolorano, ma non debbono sgomentarci; la vitalità del C.A.I. è tale e l'amore per le nostre montagne è così profondo che tutto risorgerà e sarà riparato.

Ai nostri custodi io mando da qui un saluto ed un ringraziamento per quello che fanno e che faranno per conservare

loro Rifugi. Li ringrazio a nome dei 48.000 soci del C.A.I. ed a nome delle Sezioni che li amano e li sostengono.

GUIDO BERTARELLI

AI CUSTODI DEI RIFUGI del C.A.I.

I numerosi incidenti che si sono verificati in ottobre a molti Rifugi rendono necessaria una intensificata sorveglianza dei Rifugi nostri. Il corpo dei nostri custodi ha già dato in passato prove dell'attaccamento grande che unisce il vigile difensore dei nostri amati Rifugi sociali al grande Sodalizio. Non vi è dubbio che le attuali contingenze di guerra rendano ancor più necessaria questa loro vigilanza che valga a preservare integro specialmente l'equipaggiamento dagli attentati e dai ladrocinelli.

Gli ispettori dei Rifugi stanno più che mai a contatto coi loro custodi e ne sorvegliano i forti propositi di solerte vigilanza.

La Presidenza del C.A.I.

Altre nuove ascensioni nelle Dolomiti

Campanile di Castrozza Versante Est

Il 25 luglio scorso Osvaldo Patani dello Sci-C.A.I. Milano, ha aperto, da solo, una nuova via per il versante est del Campanile di Castrozza (m. 2750) nel Gruppo delle Pale di S. Martino. Ecco la relazione tecnica stesa dal salitore:

«L'attacco della parete trovata sopra le ghiate della Valle di Roda. Si attacca per facili roccie e si sale per una cinquantina di metri fino a raggiungere una nicchia (chiodo); ci si sposta per una trentina di metri verso destra, molto difficile (3 chiodi). Si sale per una paretina povera di appigli sino ad una larga cengia; si traversa per 20 metri a destra (2 chiodi); si sale direttamente per parete (2 chiodi) di assicurazione e si entra nel canale ostruito di neve in vetta. Bellissima e divertente arrampicata con ottima roccia.

«Difficoltà complessive di 4° grado superiore, con passaggi di 5°; tempo impiegato ore 6 causa contrattamenti per la scelta della via; si potrebbe compiere in tre ore. Altezza m. 200 circa; chiodi usati 8, tutti lasciati in parete».

Il Patani propone di intitolare la nuova via alla memoria di Emilio Comici.

La neve

Semberebbe impossibile, eppure comincia a circolare qualche cartolina della neve! Infatti ne abbiamo ricevuta una da Cristoforo, in data 19 novembre scorso, da Genova, all'albergo Belvedere, centimetri 80 di neve; un'altra da Frabosa Soprana, del 21 novembre, cm. 130.

Altre segnalazioni informano che la neve è caduta abbondante, verso la stessa epoca, sull'Appennino bolognese: a Corno alle Scale, al Lago Scaffalò, sul monte La Nuda lo strato nevoso superava i 40 centimetri; bufera di neve imperveravano lungo tutto il crinale appenninico del Libro Apero e del Cimone.

Anche sulla catena prealpina e alpina le precipitazioni nevose sono abbondanti, in generale, ma non abbiamo ancora segnalazioni esatte di singole località.

Se fossimo in tempi normali, la stagione sciistica si annuncerebbe così sotto ottimi auspici. Accontentiamoci invece di sognare ad occhi aperti, pensando a quei pochi fortunati che, malgrado i tempi, possono godere del loro sport preferito...

Otto giorni con gli sci in valle d'Aosta

La Sottosezione universitaria, recentemente costituita in seno al C.A.I. di Torino, organizza la sua prima manifestazione sciistica per «Otto giorni con gli sci in Valle d'Aosta», dal 26 corrente al 2 gennaio 1944.

Ne diamo il programma completo, avvertendo che le iscrizioni sono aperte anche al non soci:

26 dicembre - Partenza da Torino ore 9.30 - Arrivo ad Aosta ore 15. Proseguimento immediato per Acque Freddo. Da Acque Freddo a Cogne servizio di trasporto gratuito, messo gentilmente a disposizione della Società Nazionale Cogne. Arrivo a Cogne ore 19 circa. Cena e pernottamento all'albergo «Miramonti».

27 dicembre-1° gennaio '44 - Soggiorno presso l'albergo suddetto.

Condizioni di vitto: Colazione - Caffè latte o cioccolata con pane.

Pranzo: Asciutta o risotto o gnocchi, piatto di carne con contorno, frutta o formaggio, pane.

Cena: Minestrina, piatto di carne con contorno, frutta o formaggio, pane.

Tutte le camere sono riscaldate.

2° gennaio 1944 - Pomeriggio partenza da Cogne per Acque Freddo e discesa ad Aosta con gli sci. Arrivo a Porta Nuova ore 21.

Le iscrizioni sono aperte da ora e saranno improrogabilmente chiuse il 16 corrente.

La quota di partecipazione comprende il viaggio di andata e ritorno Torino-Aosta, la spedizione degli sci da Torino a Cogne e ritorno e il trasporto dei sacchi da Aosta a Cogne. Il soggiorno a Cogne dal 26 dicembre al 2° gennaio presso l'albergo Miramonti.

L'accademico Toni Ortelli assumerà la direzione dell'attività sciistica e sci-alpinistica da effettuarsi nel corso della settimana in parola.

I partecipanti dovranno far pervenire entro la sera di martedì 21 dicembre i rispettivi sci presso la Sede della Sottosezione universitaria.

Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di tessere anonime.

Per gentile concessione della Società Nazionale Cogne ogni giorno funzionerà un servizio di trasporto da Cogne ad Acque Freddo e viceversa, allo scopo di facilitare l'accesso alla conca di Pila.

Tutte le gite che saranno effettuate nella Conca di Pila avranno la durata di un giorno, riuscendo scomodi il ritorno a Cogne per il mezzo giorno. Conseguentemente i gi-

La scomparsa

del "solitario della montagna"

Verso la metà del mese scorso venne trovato morente in una capanna sul Mucrone, l'alpino Matteo Rovisoni, di 70 anni, che da oltre 40 anni viveva solitario in una gran-gia, senza aver mai abbandonato la montagna dove si procurava il necessario facendo la guida agli escursionisti. Soccorso da alcuni montanari, il vecchio esprime il desiderio di morire nella sua capanna, lontano dai parenti e dal mondo.

Il Rovisoni era oriundo di Milano, dove risiedeva negli della sua giovinezza.

La nostra sottoscrizione

Armando Biancardi di Torino, integrazione abbonamento L. 480.

Dott. Angelo Malinverni di Torino, id. id. L. 560.

La Piccola Consociazione Alpinistica di Lodi ci ha procurato tre nuovi abbonati, raggiungendo così il totale di 36 soci.

La seduta del Consiglio Generale del C.A.I. a Torino

Il 25 novembre si è riunito presso la Sede della Sezione di Torino, il Consiglio generale del C.A.I.; alla seduta erano stati invitati anche i Presidenti delle Sezioni piemontesi più vicine ed alcune personalità locali dell'Ente.

I presenti furono: Bertarelli, reggente; Consiglieri: Apollonio, d'Entèves, Garelli, Gervasutti, Rivero, Rivetti, Revisori: Doro, Invernati, Arrigo (Torino), Cibbaro (Torino), Costa (Rovereto), Ecclesia (Asti), Genesio (Torino-Uget), Ghiglione (Torino), Guattermina (Varallo), Muzio (Chivasso), Perolino (Aosta), Pometta (Ivrea); Segretario: Ferreri.

Il conte d'Entèves, presidente della Sezione di Torino ha portato il saluto al dr. Bertarelli a nome di tutti.

Il Reggente, dopo aver mandato un saluto alle Sezioni meridionali del C. A. I. ed aver ricordato il socio onorario Vittorio Sella, ha fatto una breve cronistoria della vita del C. A. I. dal 1930 ad oggi, ha precisato le funzioni dell'attuale Consiglio generale, che sono di carattere straordinario, ed ha prospettato le possibilità future dell'Ente. Ha pregato Rivetti di predisporre una commemorazione ufficiale di Vittorio Sella.

La proposta per lo studio del nuovo Statuto ha dato origine a discussioni; l'avv. Cavazzani preparerà uno schema che poi sarà vagliato da una Commissione di competenti delle varie sezioni. Date le attuali circostanze verrà nominato un vice-reggente.

Il Consiglio si è poi occupato dei Rifugi in relazione all'attuale situazione; del Museo nazionale della Montagna, della costituzione di una riserva interna per spedizioni di soccorso, e della pubblicazione del Notiziario «Le Alpi» di cui è uscito un nuovo numero luglio-ottobre.

Sui vari argomenti, hanno portato il loro competente ed appassionato contributo di discussione il conte d'Entèves, il conte Cibbaro, Gervasutti, Rivero, Arrigo, Rivetti, Apollonio, Costa, Genesio.

Una prossima riunione del Consiglio generale avrà luogo nel Veneto, con la partecipazione anche di quei Presidenti sezionali.

Alberto, Padova; Schiavio Orlindo, Milano; Vianelli prof. Carlo, Apanis-Carrara.

Consiglieri in rappresentanza: Faeta-Francesco, Roma; Messineo dott. Alfredo, Roma.

Revisori: Bonarelli gen. Riccardo, Roma; Doro Augusto, Torino; Muratore rag. Guido, Torino; Porro avv. Attilio, Milano; Viberat avv. Attilio, Trento.

Nuovi membri del Consiglio generale del C.A.I.

Il Reggente del C.A.I. — dopo aver annunciato ai primi di agosto la nomina a consigliere del conte d'Entèves, presidente della S.A.T. Sezione di Trento del C.A.I., e del ragioniere Guido Brizio, presidente della Sezione dell'Urbe del C. A. I. — annunciò ora di aver invitato i soci Giusto Gervasutti di Torino, Peralberto Sagramora di Padova, Carlo Vianello di Apania Carrara, avvocato Piero Garelli di Mondovì e Mario Bozzi di Bologna, a far parte del Consiglio generale.

La chiara fama di alpinisti dei detti valentissimi consoci è nota a tutti: ricordiamo solo come l'ing. Giulio Apollonio sia stato il riorganizzatore e l'animatori infaticabile della Sezione di Trento e il geniale tecnico della costruzione dei nuovi rifugi delle Alpi Occidentali, mentre il rag. Guido Brizio ha portato la Sezione dell'Urbe a una fioritura mai raggiunta. Giusto Gervasutti, l'accademico del C.A.I., è appassionato propagandista e direttore della Scuola d'alpinismo «G. Boccalatte». Peralberto Sagramora si è dedicato in questi ultimi tempi alla propaganda fra i giovani universitari, curando particolarmente la loro preparazione alpinistica ed esaltando con parecchie conferenze, la funzione spirituale dell'alpinismo. Il prof. Carlo Vianello è un appassionato organizzatore ed animatore delle energie alpinistiche che recentemente sono sorte intorno al massiccio delle Apanie, e stanno notevolmente affermandosi.

L'avv. Pietro Garelli, quale presidente della Sezione di Mondovì, ha dato notevolmente impulso all'alpinismo monregalese e ha promosso la costruzione di parecchi rifugi nella zona. Il socio Mario Bozzi nel breve periodo della sua presidenza alla Sezione di Bologna, ha riportato tale organismo a una salda efficienza che è di sicura promessa per l'avvenire.

Sono stati, inoltre, chiamati a far parte del collegio dei revisori dei conti, i soci Augusto Doro di Torino, e avv. Guido Viberat di Trento.

Una marcia sull'alto Appennino tosco-emiliano

Ad iniziativa di un valoroso gruppo di giovani alpinisti di Lizzano sarà compiuta in questi giorni la prima grande traversata a marce forzate dell'Appennino modenese, bolognese e pistolese. Protagonisti dell'impresa saranno: Renzo Toldani, Alberto Murotti, Mario Breviglieri, Augusto Lenoni, Giancarlo Miggini, Leonardo Covi, Ermanno Pianta, Ugo Vicentini, Mario Vicini.

Se il tempo lo permetterà, sarà tentata l'ascesa al monte Corno alle Scale (2000 m.) con pernottamento alla Capanna Giulio Giordani. Di qui, fiancheggiando le propaggini del monte La Nuda (1927'), la comitiva scenderà a Pianaccio e in serata toccherà nuovamente il punto di partenza, chiudendo così la traversata.

Lo sci come addestramento militare

Le prossime manifestazioni sciistiche che si svolgeranno nelle province piemontesi avranno preferibilmente carattere di addestramento militare.

L'avvaloramento dell'agonismo avverrà soprattutto fra i giovani e fra coloro che non abbiano obblighi immediati con le Forze Armate.

Invito ai soci vitalizi del C. A. I.

I Soci Vitalizi sono invitati a versare alla rispettiva Sezione una quota volontaria di L. 50 per il 1943 e L. 50 per il 1944.

Il sacrificio singolo è piccolo, mentre il peso complessivo e la mancanza di redditi dei rifugi, nei quali furono investite le quote di riserva dei vitalizi, sono gravi.

Le Sezioni possono ritirare i distintivi e le tessere presso i depositi costituiti a Torino, Milano, Padova e Bologna.

Gima di Ball, da Sud

Lo stesso Osvaldo Patani, il 3 agosto scorso apriva una nuova via da sud alla Gima di Ball (m. 2900), sempre nel Gruppo delle Pale di S. Martino.

Relazione tecnica:

«Dall'attacco alla vetta per canali e pareti corte; roccia molto friabile. All'incirca 40 metri sotto la cima ci si sposta verso est, dove offre i passaggi più interessanti ed un piccolo dior-dro-chiave che supera con l'aiuto di due chiodi, giungendo così in vetta.

«Difficoltà di 3° grado superiore, con passaggi di 5°. Propone di dedicare questa via al nome di Germana Castelli».

Gamini di destra delle Torri del Castello Versante nord

Il 6 settembre scorso il socio della Sezione di Trieste del C. A. I. Silvio Dalla Porta Xidias, unitamente ad Augusto Fratolò del C.A.I. Milano, effettuavano la prima ascensione assoluta lungo il versante nord, per i Camini di destra della Torre del Castello (Gruppo dello Sella), via diretta alla cima.

Relazione tecnica:

«Dalla gola di Stusi, girando a destra sotto un lastrone staccato di roccia, si prende un sistema di canali che dal basso porta al gran cengione che fa scia la parte mediana di tutta la torre.

«Si sale per facili roccie fino ad imboccare a destra il canale propriamente detto che si risale nel fondo per 60 m. circa, fino a giungere in un posto ove tale canale forma un salto di una decina di metri. Poco prima si prende a sinistra una fessura che poi si allargherà a camino. Dopo una lunghezza di circa si supera uno strapiombo nero (chiodo) e poi si sale, sempre seguendo il camino, che talvolta si restringe a fessura e tal'altra si apre troppo in modo da necessitare l'arrampicata in parete. Si superano tre altri strapiombi, giungendo così al gran cengione (m. 270 circa). Fin qui la via si svolge circa 30 m. a sinistra della facile via comune, resa sgradevole dalla ghiata e dai detriti.

«Di qui si prosegue direttamente per la gola di destra. Si supera il primo grande strapiombo a destra per un cammino che poi si restringe in fessura strapiombante (chiodo). Si raggiunge il fondo della gola e si sale superando un altro strapiombo fino ad un punto in cui il fondo della gola si biforca. Si prosegue diritti, lasciando il cammino di destra e immalzandosi per la fessura di sinistra, formata da rocce grigie. Dopo venti metri si incontrano tre massi inestricati; superati i primi due all'interno, il terzo all'esterno. Di qui ci si innalza ancora sino ad incontrare un punto in cui la fessura strapiombante. Lo si supera con appigli alti e poi dopo una decina di metri si giunge in un punto in cui il camino si allarga. Si supera tale punto alla Dullfer usufruendo una fessurina che solca la liscia parete di destra. Si giunge poi in un punto in cui il camino si restringe in fessura strapiombante a sinistra, la si supera con appigli rivoltati in tre mani ed i piedi in pressione, fino a raggiungere appigli migliori in alto. Di qui per roccie più facili ma friabili fino a raggiungere la forcellata superiore (m. 280 circa). La si lascia a sinistra, seguendo il camino che si restringe a fessura

Consiglio generale del C.A.I.

Reggente: Dottor Bertarelli Guido, Milano.

Viceregente: Rivetti Guido Alberto, Biella.

Consiglieri: Apollonio ing. Giulio, Trento; Bonacossa ing. Aldo, Milano; Bonacossa avv. Alberto, Milano; Bonardi avv. Carlo, Brescia; Bozzi Mario, Bologna; Brizio rag. Guido, Roma; Cherst avv. Carlo, Trieste; Chiggiato dott. Gianni, Venezia; D'Entèves avv. Giovanni, Torino; Desio prof. Art. Cito, Milano; Garelli avv. Piero, Monjovì; Gervasutti Giulio, Torino; Nanni avv. Gian Antonio, Genova; Poggi ing. Franco; Porrini Ambrogio, Gallarate; Rivero avv. Michele, Torino; Sagrambra Pier

Comitato di Reggenza

Il dott. Guido Bertarelli — Reggente del C.A.I. — con la approvazione del Consiglio generale ha costituito una Commissione di Reggenza formato dai

5000 pagine, 1036 illustrazioni e cartine vi offrono i nove volumi della GUIDA DEI MONTI D'ITALIA C. A. I. - C. T. I.

I - ALPI MARITIME	L. 20
II - ODLE - SELLA - MARMOLADA	20
III - MASINO - DISGRAZIA - BREGAGLIA	20
IV - GRUPPO DELLE GRIGINE	20
V - PALE DI SAN MARTINO	20
VI - ALPI VENOSTE	20
VII - GRAN PARADISO	20
VIII - SASSOLUNGO - Catinaccio	35
IX - GRAN SASSO D'ITALIA	15

L'intera collana L. 190

Acquistate i volumi presso la vostra Sezione C. A. I. presso la Commissione «Guida Monti d'Italia» (Milano, Via Silvio Pellico 6) e mezzo del giornale Lo Scarpone (Milano, Via Plinio 70)

E' UN MAGNIFICO REGALO PER NATALE

Formate la vostra piccola biblioteca alpinistica - Non andate in montagna ignorando quanto vi circonda: getterete tempo e denaro

PICCOLA COSA per una grande idea

In questo duro e ansioso periodo della nostra storia è dovere di tutti gli alpinisti italiani rievocare l'eterna figura di Quintino Sella, il fondatore del C. A. I. Fu appunto questo fondato 80 anni or sono e precisamente il 23 ottobre 1863 nel Castello del Valentino in Torino.

Il 12 agosto 1863 Quintino Sella con un esiguo manipolo di amici, compiva la prima salita italiana del Monviso, e sessant'anni dopo, il 13 agosto 1923, veniva scoperta al Rifugio eretto sulla nostra bella montagna, una lapide che commemora l'ascensione. L'incisa epigrafe, dettata da Guido Rey, è la sintesi dell'impresa:

ADDI 12 AGOSTO 1863

QUINTINO SELLA
Paolo e Giacinto di St. Robert e Gio. Baracco
Da la storica vetta di Monviso
Additarono primi la via dei monti
A la gioventù italiana
Da sei decenni di prove e di vittorie
Fatto esperto e sicuro della bontà della sua missione
Esultante alfine per la redenzione di tutta la sacra Italia cercata
Sogno degli Avi
Il Club Alpino Italiano
Ritorna oggi con desiderio alle pure sorgenti della sua vita
A ritemperare nella visione dell'altipetro roccia natia
E nel pensiero degli spiriti grandi dei fondatori
L'antica fede
Accresciuta di nuovissimo amore.

E a poco a poco il C. A. I. raccoglie l'adesione di giovani e di anziani; di uomini e di scienza e di arte e di industria e di religione; e di statisti e di patrioti; tutti aderenti al programma, oltre che di bene fisico, di educazione morale, di elevazione spirituale e di scuola di carattere, che è in sintesi l'amore alla montagna e alla natura tutta. E l'alpinismo, e in questo termine va compreso anche il modesto e pur utile escursionismo, conquistò un numero sempre più forte di proseliti che con i loro contributi volontari dettero modo di poter costruire nelle varie località più attraenti delle Alpi, capanne e rifugi per tutti gli appassionati che anelavano alla purità delle altezze.

Dall'alpinismo singolo e solitario dei precursori si è poi passati alla organizzazione di masse, che se inevitabilmente può avere abbassato il livello qualificativo, ha però giovato all'elevazione di vaste moltitudini, specialmente giovanili; moltitudini che hanno attinto alla montagna energie e volontà per sempre meglio divenire.

Ora la bufera della guerra ha scompaginato le file di tutte le organizzazioni piccole e grandi; e i soci si sono dispersi di qua e di là, rompendo i legami che da anni esistevano fra i vari elementi sociali. Questi legami, malgrado tutto, bisogna cercare di riallaccarli, onde essere pronti, alla fine tanto attesa del doloroso e lungo conflitto, a riprendere le pure vie dell'Alpe. E il legame tangibile per la coesione e per la futura ripresa, è la quota sociale. E' un piccolo sacrificio, talvolta più noioso che dispendioso; ma è un atto che dà la prova della solidarietà. «L'unione fa la forza», specialmente nelle attuali contingenze. Pensiamo al grato lavoro che abbiamo d'innanzi: rifacimento e costruzione di rifugi, segnalazioni, strade, problemi della montagna; e propaganda fattiva e lungimirante; tutto un complesso di cose improrogabili, se vogliamo che il bene additato dai nostri eletti precursori non vada disperso. E specialmente ricordiamo che abbiamo dei gravi doveri verso i giovani, che attendono chi li guidi con dignità e saggezza sulle diritte vie della vita.

Bisogna ritrovare le vie delle vette; e uniti e concordi, bisogna edificare sul sodo ricordando che le più alte aspirazioni spirituali hanno sempre bisogno dell'appoggio materiale.

Ognuno compia il proprio dovere: pagate la quota sociale! E' una piccola cosa, per i più; ma è per una grande idea. E le grandi e nobili idee, sopra tutte le forze e gli umani eventi, governano sempre il mondo, spuntando le vie verso i limpidi orizzonti della concordia, della giustizia, della pace.

E' questa sarà luce nuova, sole nuovo, il quale sorgerà con l'usato tramontato».

EDUARDO COLOMBO

Lo sci come addestramento militare

Le prossime manifestazioni sciistiche che si svolgeranno nelle province piemontesi avranno preferibilmente carattere di addestramento militare.

L'avvaloramento dell'agonismo avverrà soprattutto fra i giovani e fra coloro che non abbiano obblighi immediati con le Forze Armate.

Invito ai soci vitalizi del C. A. I.

I Soci Vitalizi sono invitati a versare alla rispettiva Sezione una quota volontaria di L. 50 per il 1943 e L. 50 per il 1944.

Il sacrificio singolo è piccolo, mentre il peso complessivo e la mancanza di redditi dei rifugi, nei quali furono investite le quote di riserva dei vitalizi, sono gravi.

Le Sezioni possono ritirare i distintivi e le tessere presso i depositi costituiti a Torino, Milano, Padova e Bologna.

Gima di Ball, da Sud

Lo stesso Osvaldo Patani, il 3 agosto scorso apriva una nuova via da sud alla Gima di Ball (m. 2900), sempre nel Gruppo delle Pale di S. Martino.

Relazione tecnica:

«Dall'attacco alla vetta per canali e pareti corte; roccia molto friabile. All'incirca 40 metri sotto la cima ci si sposta verso est, dove offre i passaggi più interessanti ed un piccolo dior-dro-chiave che supera con l'aiuto di due chiodi, giungendo così in vetta.

«Difficoltà di 3° grado superiore, con passaggi di 5°. Propone di dedicare questa via al nome di Germana Castelli».

Gamini di destra delle Torri del Castello Versante nord

Il 6 settembre scorso il socio della Sezione di Trieste del C. A. I. Silvio Dalla Porta Xidias, unitamente ad Augusto Fratolò del C.A.I. Milano, effettuavano la prima ascensione assoluta lungo il versante nord, per i Camini di destra della Torre del Castello (Gruppo dello Sella), via diretta alla cima.

Relazione tecnica:

«Dalla gola di Stusi, girando a destra sotto un lastrone staccato di roccia, si prende un sistema di canali che dal basso porta al gran cengione che fa scia la parte mediana di tutta la torre.

«Si sale per facili roccie fino ad imboccare a destra il canale propriamente detto che si risale nel fondo per 60 m. circa, fino a giungere in un posto ove tale canale forma un salto di una decina di metri. Poco prima si prende a sinistra una fessura che poi si allargherà a camino. Dopo una lunghezza di circa si supera uno strapiombo nero (chiodo) e poi si sale, sempre seguendo il camino, che talvolta si restringe a fessura e tal'altra si apre troppo in modo da necessitare l'arrampicata in parete. Si superano tre altri strapiombi, giungendo così al gran cengione (m. 270 circa). Fin qui la via si svolge circa 30 m. a sinistra della facile via comune, resa sgradevole dalla ghiata e dai detriti.

«Di qui si prosegue direttamente per la gola di destra. Si supera il primo grande strapiombo a destra per un cammino che poi si restringe in fessura strapiombante (chiodo). Si raggiunge il fondo della gola e si sale superando un altro strapiombo fino ad un punto in cui il fondo della gola si biforca. Si prosegue diritti, lasciando il cammino di destra e immalzandosi per la fessura di sinistra, formata da rocce grigie. Dopo venti metri si incontrano tre massi inestricati; superati i primi due all'interno, il terzo all'esterno. Di qui ci si innalza ancora sino ad incontrare un punto in cui la fessura strapiombante. Lo si supera con appigli alti e poi dopo una decina di metri si giunge in un punto in cui il camino si allarga. Si supera tale punto alla Dullfer usufruendo una fessurina che solca la liscia parete di destra. Si giunge poi in un punto in cui il camino si restringe in fessura strapiombante a sinistra, la si supera con appigli rivoltati in tre mani ed i piedi in pressione, fino a raggiungere appigli migliori in alto. Di qui per roccie più facili ma friabili fino a raggiungere la forcellata superiore (m. 280 circa). La si lascia a sinistra, seguendo il camino che si restringe a fessura

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Natale alpino

La Sezione di Milano del C.A.I. si appresta a celebrare ancora una volta questo simpatico gesto di solidarietà verso le nostre popolazioni alpine.

Alcuni obietteranno che i soci sono un po' dispersi e difficile sarà il raccogliere le fila di una adunata entusiastica.

La vostra cortese offerta sarà quindi la benvenuta presso il Comitato per il Natale Alpino, presso la Sezione di Milano (via Silvio Pellico, 6).

LA DIREZIONE

Gruppo "Amici della Montagna" Comunicato

La sede del Gruppo Amici della Montagna non ha subito, fortunatamente, danno alcuno.

I locali della G. A. M. sono stati messi temporaneamente a disposizione di sinistrati per cui non è possibile, ora, frequentare la sede sociale.

Quel soci che ancora non hanno provveduto, sinistrati o sfollati, sono pregati di volerli comunicare il loro attuale indirizzo.

Nelle sezioni del C.A.I.

Torino

Costituzione della Sezione universitaria. — Il Consiglio direttivo di questa Sezione si è riunito il 24 novembre scorso per esaminare alcuni problemi di carattere organizzativo ed amministrativo inerenti all'attività sezionale.

La Sottosezione universitaria di Torino

Ad oltre un mese dalla costituzione della Sottosezione Universitaria, ci è dato volgerci a riguardare fuggelivamente la strada da essa percorsa.

Proiezioni

Prossimamente nei locali sezionali, nelle riunioni del venerdì, saranno proiettati dei cortometraggi di carattere di attività scistichica o di arrampicate, o di diapositive a colori.

Orario della Segreteria

La Segreteria della sezione rimane aperta per i soci, i giorni di martedì, venerdì e sabato, dalle ore 15.30 alle 17.30.

Tesseramento per l'anno 1944

Da oggi si possono rinnovare le quote sociali per l'anno venturo. Si pregano i soci di agevolare il lavoro di Segreteria col versamento sollecito.

Amministrazione fiduciaria

A fianco dell'amministrazione ordinaria della S.A.T. e dell'amministrazione sistemazione rifugi si è particolarmente sviluppata l'amministrazione fiduciaria, che è costituita da fondi di speciale destinazione.

La Guida dei monti di Pa d

E' uscita in questi giorni l'interessante e accurata "Guida scistichica dei Monti di Pa d" del socio Leopoldo de Recher, edita a cura della S.A.T.

Amministrazione fiduciaria

A fianco dell'amministrazione ordinaria della S.A.T. e dell'amministrazione sistemazione rifugi si è particolarmente sviluppata l'amministrazione fiduciaria, che è costituita da fondi di speciale destinazione.

C.A.I. Sezione dell'Urbe ROMA - Via Gregoriana, 34

Catalogo della biblioteca

Avendo il nostro bibliotecario terminata la compilazione del catalogo della Biblioteca, il rappresentante della nostra Sottosezione dell'Agip si offre di far fare giorno alla nostra Sezione di un certo numero di copie litografate di detto catalogo.

Proiezioni

Prossimamente nei locali sezionali, nelle riunioni del venerdì, saranno proiettati dei cortometraggi di carattere di attività scistichica o di arrampicate, o di diapositive a colori.

Orario della Segreteria

La Segreteria della sezione rimane aperta per i soci, i giorni di martedì, venerdì e sabato, dalle ore 15.30 alle 17.30.

Tesseramento per l'anno 1944

Da oggi si possono rinnovare le quote sociali per l'anno venturo. Si pregano i soci di agevolare il lavoro di Segreteria col versamento sollecito.

U.G.E.T. Sezione C.A.I. Galleria Subalpina - TORINO - Telefono N. 44611

SOTTOSEZIONI

Canavesana - Valle Susa - Settimo Torinese - Venaria Reale

La nostra U.G.E.T.

La nostra Uget marcia verso i suoi trent'anni di vita. Si può dire che ormai un terzo di questa sua attività sia legata alla nostra passione ed alla nostra volontà di fare bene per i colori sociali.

Ugetini! Prendete nota!

E' iniziato il tesseramento per l'anno 1944. Il nostro telefono porta il numero 44611. Il nostro c/o postale porta il numero 2/27187.

Richiesta di corde e pelli di loca

Un nostro abbonato richiede a chi la può cedere della corda, magari anche usata, a prezzi ragionevoli. Vorrebbe pure trovare alcune pelli di loca per soci.

Sensole, incanto di pace

Pochi forse sanno che l'Italia vanta la più grande isola lacuale d'Europa: si tratta di Montisola, situata nel lago d'Isco.

Quote sociali per l'anno 1944

E' iniziato il tesseramento per l'anno 1944. I soci possono quindi provvedere al versamento delle quote sociali o direttamente presso la nostra Sede sociale, che è aperta tutti i giorni feriali dalle 14 alle 17, oppure nel nostro conto corrente postale n. 2/27187.

C.A.I. SEZIONE U.G.E.T.

ORDINARI L. 50 - AGGREGATI L. 38 - STUDENTI ORDINARI L. 28 - STUDENTI AGGREGATI L. 14 - GRUPPI AZIENDALI AGGREGATI L. 27.

Unione Alpinisti U.G.E.T. EFFETTIVI L. 25 - CONVIVENTI L. 15

Per i nuovi soci la tassa di ammissione è di L. 2,50 e la tessera è di L. 3.

GRUPPO CINE C.A.I.-U.G.E.T. ORDINARI L. 15

I soci delle Sottosezioni di Settimo Cirié, Venaria Reale, Bussoleno provvedano al versamento delle quote sociali presso la Sede delle nostre Sottosezioni.

Distintivi U.G.E.T.

Avvertiamo i soci che i distintivi Uget sono in vendita presso la nostra Sede sociale al prezzo di L. 12 cadauno. I distintivi sono sia a spilla che a bottone.

NOTE SUI RIFUGI

Il "Duca degli Abruzzi" incendiato

Il 21 novembre scorso un furioso incendio ha distrutto completamente il rifugio Duca degli Abruzzi al Lago Scaffaiolo (m. 1775), nell'Alto Appennino Bolognese.

La Grande albergo di Ponte di Legno incendiato

Un gravissimo incendio, provocato probabilmente da un corto circuito, si è sviluppato il 22 novembre scorso nel fabbricato del Grande Albergo di Ponte di Legno, ben conosciuto dagli sciatori che in tempi normali frequentavano quella zona.

Giann Mohor si è sposato

Un cartoncino a colori, a lato del quale sono raffigurati in un artistico disegno le tre torri del Vaiolet, ci annuncia la nozze di Gianni Mohor con la signorina Liliana Angelini, avvenute a Pozza in Val di Fassa il 10 novembre scorso.

Richiesta di corde e pelli di loca

Un nostro abbonato richiede a chi la può cedere della corda, magari anche usata, a prezzi ragionevoli. Vorrebbe pure trovare alcune pelli di loca per soci.

Sensole, incanto di pace

Pochi forse sanno che l'Italia vanta la più grande isola lacuale d'Europa: si tratta di Montisola, situata nel lago d'Isco.

Quote sociali per l'anno 1944

E' iniziato il tesseramento per l'anno 1944. I soci possono quindi provvedere al versamento delle quote sociali o direttamente presso la nostra Sede sociale, che è aperta tutti i giorni feriali dalle 14 alle 17, oppure nel nostro conto corrente postale n. 2/27187.

C.A.I. SEZIONE U.G.E.T.

ORDINARI L. 50 - AGGREGATI L. 38 - STUDENTI ORDINARI L. 28 - STUDENTI AGGREGATI L. 14 - GRUPPI AZIENDALI AGGREGATI L. 27.

Unione Alpinisti U.G.E.T. EFFETTIVI L. 25 - CONVIVENTI L. 15

Per i nuovi soci la tassa di ammissione è di L. 2,50 e la tessera è di L. 3.

GRUPPO CINE C.A.I.-U.G.E.T. ORDINARI L. 15

I soci delle Sottosezioni di Settimo Cirié, Venaria Reale, Bussoleno provvedano al versamento delle quote sociali presso la Sede delle nostre Sottosezioni.

OFFERTA DI LIBRI

Presso la Sezione C.A.I. di Padova, via Otto Febbraio, 1, sono disponibili 30 copie del volume "Pale di S. Martino" di Ettore Castiglioni della collana "Guida dei Monti d'Italia", che la Sezione stessa cede al prezzo di copertina.

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini N. 3 Telefono 71-044 ARTICOLI SPORTIVI

SCIATORI adottate prodotti EMOR

FASCETTE - GIETTE - MOLLETTE elastiche nei due sensi VISIONE SPECIALE - GIORNE PARADISICHE - Tutto tecnicamente perfetto

Non dimenticate di aggiungere al vostro corredo e di portare sempre con voi almeno un FLACCONCINO di "AMUCHINA"

IL PREZIOSISSIMO ENERGICO DISINFETTANTE NON VELENOLO CHE SI USA nella prima disinfestazione di tende, sciarole, giacche, pantaloni e morsi di insetti ed animali; nella prima cura delle ustioni; nell'igiene della bocca, del naso e della gola; nella disinfezione del viso dopo rasatura; nella disinfezione delle mani; nella disinfezione della verdura e della frutta.

TENDE DA CAMPO materiale per attendimento

ETTORE MORETTI MILANO - Foro Bonaparte 10

MOTOTRASPORTI ROSSI e BONETTI

Servizi rapidi TRASLOCHI e TRASPORTI VARI in città e provincia Sede provvisoria: Via S. Giovanni sul Muro 14, tel. 70-068, Milano

Tre scopi otterrete acquistando i libri delle nostre combinazioni:

- 1) Arricchire la vostra biblioteca delle migliori opere che ogni alpinista deve leggere, specialmente in questi momenti di ridotta attività in montagna.
2) Godere di sensibili riduzioni sui prezzi di copertina.
3) Aiutare il nostro giornale che, pur offrendovi riduzioni di prezzo, percepisce un modesto margine dagli editori.

EDIZIONI «MONTAGNA» DI TORINO:

- Guglielmina e Lampugnani: Vette... L. 25,- 23,-
Franco Grottonelli: Se questa è stata la vita... 30,- 25,-
Ettore Castiglioni: Guida scistichica delle Dolomiti, 540 pagg., con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari... 50,- 45,-

COLLEZIONE «MONTAGNA» DE L'EROICA DI MILANO:

- A. Tanesini: Il Diavolo delle Dolomiti - Tita... L. 30,- 27,-
Giuseppe Zoppi: Il libro dell'Alpe, 6° edizione... 15,- 13,50
A. Patroni: La conquista dei ghiacciai... 15,- 13,50
Ch. F. Ramuz: Paura in montagna, romanzo... 10,50 9,50
C. Cos: La notte dei Drus, romanzo, 2° edizione... 20,- 18,-
K. Kugy: Le Alpi Giulie... 10,50 9,50
K. Kugy: Dalle Carniche alla Savoia... 10,50 9,50
E. C. Lammer: Fontana di Giovezza, 2°... 10,50 9,50
G. Mazzotti: La montagna presa in giro, 3° ed... 10,50 9,50
G. Mazzotti: Grandi imprese sul Cervino... 10,50 9,50
U. Riva: Scarpinate, 2° edizione... 10,50 9,50
Giuseppe Zoppi: Quando avevo le ali, 2° ediz... 20,- 18,-
E. R. Blanchet: Fuori dalle strade battute... 10,50 9,50
Ch. F. Ramuz: La separazione delle razze, romanzo... 10,50 9,50
E. Fasana: L'epopea del Monte Rosa... 10,50 9,50
V. Rakosi: Quando le campane non suonano... 10,50 9,50
M. Pilati: Arrampicare... 10,50 9,50
G. Mazzotti: La grande parete... 10,50 9,50

CASA EDITRICE ULRICO HOEPLI DI MILANO:

- Emilio Comici: Alpinismo eroico... L. 85,- 80,-
Piero Ghiglione: Le mie scalate nei cinque continenti... 120,- 110,-

SCI C.A.I. MILANO:

- Mario Bernasconi: Guida scistichica dell'Adamello, ed. Anonima Bolis di Bergamo... 18,- 10,-
Dott. Silvio Saggio: Cento domeniche e quattro settimane, raccolta monografie de "Lo Scarpone"...

EDIZIONI OROBICHE - BERGAMO:

- Alberto Paini: Tormenta sull'Alpe... 12,- 10,50
EDIZIONI «ANCORA» - MILANO:
Renato Pasini: Tre mesi all'Alpe... 10,- 9,-
S. E. M.:
Eugenio Fasana: Cinquant'anni di vita della Società Escursionisti Milanese... 22,-

Le spedizioni fuori Milano vengono fatte a mezzo corriere, in porto assegnato.

Pagamento anticipato. Non si fanno spedizioni contro assegno. Inviare vaglia postale o assegno bancario all'Amministrazione de Lo Scarpone, via Plinio 70, Milano (IV), oppure in contanti al nostro recapito di via Meravigli 14, presso Edoardo Colombo.

Il volume del magg. E. Silvestri: "Lo sci agonistico" edito dalla Casa Hoepli di Milano, è COMPLETAMENTE ESAURITO. Non potremo pertanto dar seguito alle richieste che ci pervenissero da parte dei lettori.

Riunione del Comitato

Il giorno 23 novembre, sotto la presidenza del gr. uff. Mario Bello, ha avuto luogo la prima riunione del Comitato alla quale sono intervenuti anche la signorina Pina Aprà, la signorina Maria Bertarelli, il maggiore Oddone, il cav. Erberto Barberis, il signor Giuseppe Mapelli, il sig. Luigi Lucioni.

Appoggia e l'idea alpinistica pagando la "quota sociale"

Si invitano i soci a versare le loro quote a partire dal 1.º novembre per l'anno 1944:

- Soci ordinari... L. 65,50
popolari... 50,50
aggregati... 33,50
studenti ord... 28,50
studenti agrg... 14,50
vitalizi... 600,-

Guida che si fanno onore

Fra le guide della Valcamonica merita di essere segnalata la prima edizione di Pezzo, il quale è uno dei pochi che, svolgendo solo attività di guida alpina, adempie al suo compito con vero entusiasmo e grande passione.

Apertura serale della Sede

Se l'orario del coprifuoco verrà protratto alle ore 23, la Sede sociale verrà aperta il venerdì sera dalle ore 21 alle 22 per il ritrovo dei soci.

Annunciamo la morte del nostro socio GIANOTTI ALESSANDRO

avvenuta dopo lunga malattia contratta nell'adempimento del proprio dovere verso la Patria, il 29 ottobre u. s.

Comm. LUIGI MAPELLI

Siamo ora a conoscenza del grave lutto che ha colpito il nostro socio signor Giuseppe Mapelli, ispettore del Rifugio Bertarelli, con la perdita del suo amatissimo padre, avvenuta in Ogebbio (Lago Maggiore) il 21 agosto u. s.

LUTTO NELLE GUIDE DELLA VALFURVA

In Valfurva è morto all'età di 77 anni la guida Giuseppe Compagnoni fu Pietro, già facente parte delle guide della Valfurva quale pioniere al tempo dell'alpinismo eroico.

LUTTO NELLA FAMIGLIA TUANA

Il nostro amato Giuseppe Tuana, capo-guida del Gruppo dell'Orles Cevadale ha subito la dolorosa perdita della moglie signora Emilia Tuana Salvadori.

Gruppo Alpinistico "Fior di Roccia" SOTTOSEZIONE C.A.I.

Corso Roma 68 Milano Per collegare i soci

QUOTE SOCIALI

PAGATE LA QUOTA DEL 1944 GIA' FIN D'ORA E RITIRATE IL BOLLINO DALLA SEGRETERIA - VIA SILVIO PELLICO 6.

Vita della S. A. T.

Sei il classificatore dei "plausi e consensi" è ben fornito, ma abbiamo un altro, quello dei "contrastanti", che è altrettanto copioso e che un giorno qualunque, in una di quelle giornate piovvisgine che invitano alla noia, potremo leggere cordialmente assieme per constatare come attraverso a quanti e quali ostacoli si debba frangere per conseguire un sia pur modesto risultato positivo.

Riunione del Consiglio Direttivo

Si è riunito il Consiglio Direttivo della S.A.T. per esaminare diversi problemi relativi al Sodalizio. E' stato in modo particolare discussa la situazione economica, in relazione alle attuali contingenze, affidando ad alcuni componenti del Consiglio l'incarico di studiare un programma per ridurre al massimo le spese di amministrazione e realizzare

Questo certo non per amore di polemica, ma unicamente perché si abbia chiaro in mente che tutto il cammino, anche per una modesta attività, non si svolge sulle asfaltate vie.

In questi momenti non facili per le Società alpinistiche, per meate di povertà onorata, è sempre più opportuno che, se-